

FINANCE *inSight* 2026

IL PROFITTO È UN'OPINIONE. LA CASSA È UN FATTO.

Con il patrocinio di _____



Con il contributo di _____



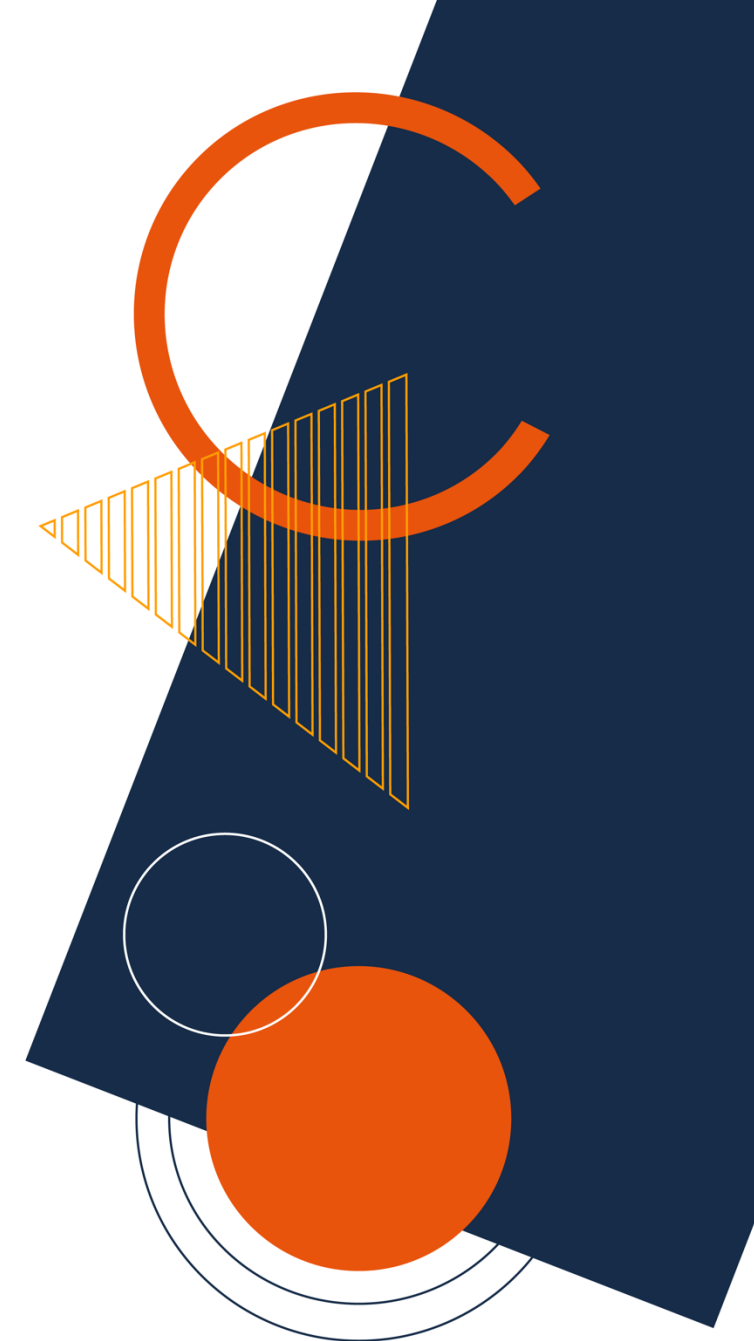
Partner grafico _____



In collaborazione con _____



Media partner _____



IL RENDICONTO FINANZIARIO NELLE IMPRESE ITALIANE

Finance *inSight*: la cultura finanziaria d'impresa

Ivan Fogliata

Co-founder ed Executive partner di inFinance



UNA FOTOGRAFIA IN SEI NUMERI

FINANCE INSIGHT 2026 IN SEI NUMERI



89,7% Conoscenza almeno intermedia

49,1% Aggiornamento mensile

34,4% Utilizzo regolare nelle decisioni

65,67% Decisioni modificate dall'analisi dei flussi

61,5% Redazione attraverso Excel

7,11/8 Priorità attribuita al cash flow operativo

Nel loro insieme, i risultati mostrano una cultura della cassa più diffusa sul piano della conoscenza e della consapevolezza che su quello dell'utilizzo sistematico nelle decisioni.

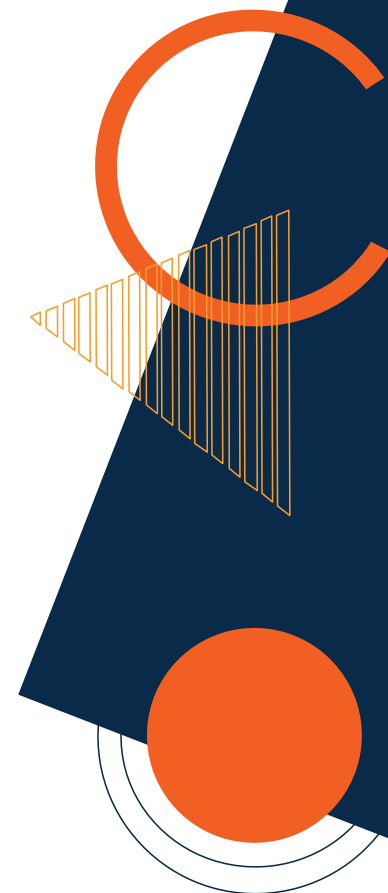
PERCHÉ UNA RICERCA SUL RENDICONTO FINANZIARIO?

FINANCE *inSight* 2026

La capacità di leggere e governare i flussi di cassa è una dimensione centrale della gestione finanziaria. Redditività e crescita rimangono fondamentali, ma non esauriscono la valutazione della sostenibilità dell'impresa: trasformare i risultati economici in cassa, finanziare gli investimenti, sostenere il debito e governare il capitale circolante condiziona concretamente le possibilità di sviluppo.

In questo contesto, il rendiconto finanziario può svolgere una funzione più ampia della sola rappresentazione consuntiva delle variazioni di liquidità. Se prodotto con continuità, interpretato correttamente e affiancato da una prospettiva previsionale, aiuta il management a comprendere la dinamica finanziaria dell'azienda e a valutare le conseguenze delle proprie decisioni.

È da questa considerazione che nasce **Finance inSight 2026**, la ricerca promossa da inFinance per approfondire il ruolo del rendiconto finanziario e dei flussi di cassa nei processi decisionali delle imprese.



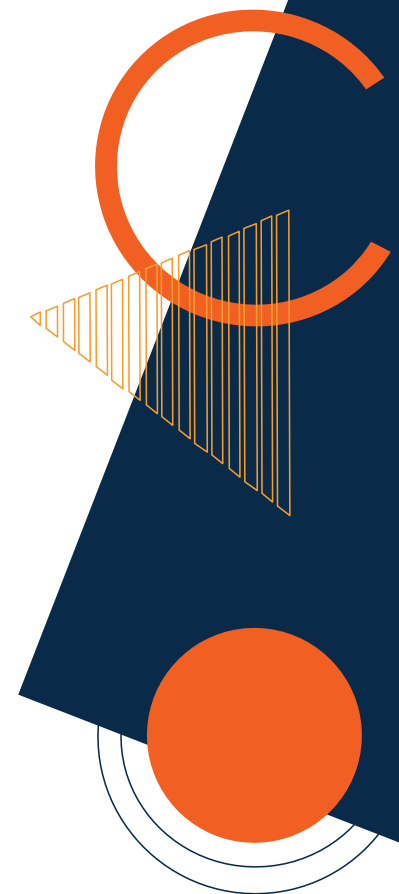
ALCUNE DOMANDE MANAGERIALI

La ricerca osserva quanto il rendiconto sia conosciuto e diffuso, come venga utilizzato, quale spazio occupi nei processi di gestione, quali benefici gli vengano attribuiti e quali fattori possano limitarne un impiego più sistematico.

La ricerca si concentra quindi su alcune domande manageriali:

- quanto è diffusa la conoscenza del rendiconto finanziario?
- con quale frequenza e attraverso quali modalità viene prodotto?
- quanto entra nei processi decisionali?
- in quali ambiti viene utilizzato?
- quale valore gli viene riconosciuto in chiave prospettica?
- quali ostacoli ne limitano l'adozione o un utilizzo più evoluto?
- quale ruolo assumono strumenti digitali, sistemi di controllo e competenze?
- come viene utilizzato nel rapporto con banche, finanziatori e altri stakeholder?

Il filo conduttore è uno: **comprendere quanto la cultura della cassa sia diventata cultura della decisione.**



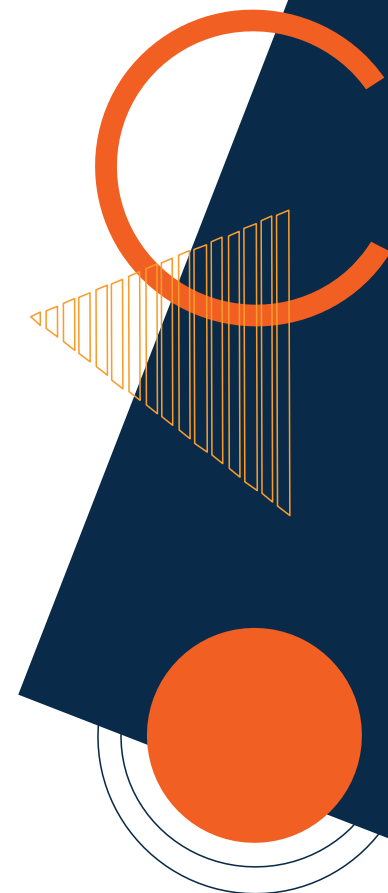
METODOLOGIA

Finance inSight 2026 è stata realizzata attraverso una survey online rivolta alle imprese italiane. La raccolta delle risposte si è svolta dal 9 febbraio al 5 luglio 2026.

Complessivamente hanno partecipato alla survey 508 rispondenti.

La partecipazione alla survey è avvenuta su base volontaria attraverso i canali di inFinance e dei soggetti che hanno contribuito alla diffusione della ricerca. Il campione non è stato costruito secondo un disegno probabilistico e non può quindi essere considerato rappresentativo dell'intero universo delle imprese italiane.

La survey consente di individuare associazioni, differenze e segnali rilevanti, ma non permette di attribuire rapporti causali.



SCREENING DIMENSIONALE E PERIMETRO DELLA RICERCA

Il questionario prevedeva una fase iniziale di screening dimensionale, finalizzata a concentrare le successive sezioni di approfondimento su uno specifico perimetro di imprese.

Lo screening è stato costruito utilizzando le classi dimensionali previste dal questionario.

Sono rientrate nel perimetro le imprese appartenenti alle fasce di ricavi da 10 milioni di euro in su e, tra quelle con ricavi inferiori a 10 milioni di euro, le imprese con almeno 50 dipendenti.

**IL PERIMETRO
DELLA RICERCA**

508 Partecipanti
allo screening

353 Imprese rientranti
Nel perimetro dimensionale

Al termine dello screening, 155 partecipanti non rientravano nei criteri previsti, sono **353** le imprese che costituiscono il perimetro di riferimento della ricerca.

DISTRIBUZIONE PER RICAVI, SETTORE E PROFILO DEI RISPONDENTI

DISTRIBUZIONE PER FASCIA DI RICAVI

Base: 353 imprese

44,76%	10–49 milioni di euro	3,40%	5–9 milioni di euro
30,88%	50–200 milioni di euro	0,85%	<5 milioni di euro
20,11%	200 milioni di euro		

DISTRIBUZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

41,36%	Industria	8,78%	Altro
26,63%	Servizi	1,98%	Agricoltura
21,25%	Commercio		

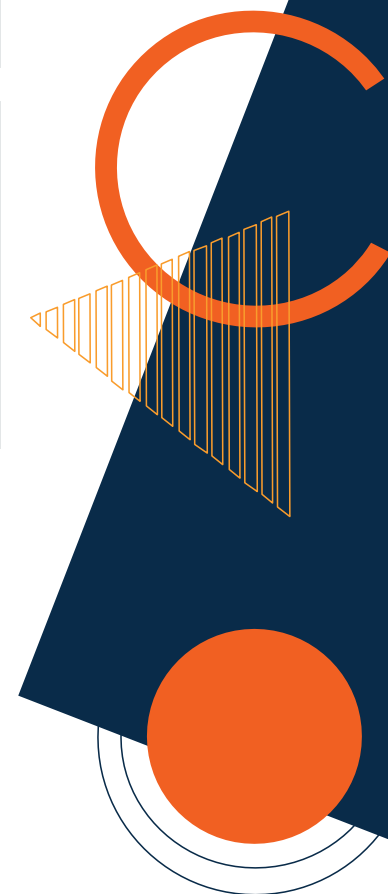
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

72,80%	Nord Italia	Base: 353 imprese
15,58%	Centro Italia	
11,61%	Sud e Isole	

PROFILO DEI RISPONDENTI

44,1%	Direttore generale/CFO/manager di primo livello
28,8%	Responsabile amministrazione, finanza e controllo
14,0%	Controller/Financial analyst
9,6%	Altro
3,5%	Titolare/socio/azionista

Base:
229 rispondenti



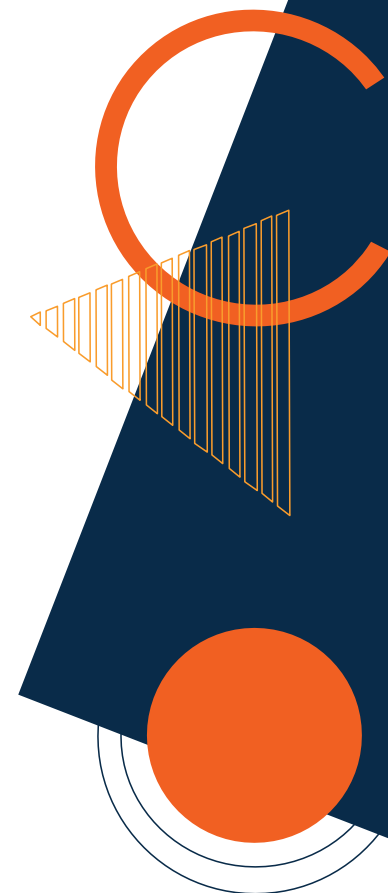
LA CONOSCENZA È DIFFUSA. L'UTILIZZO SISTEMATICO MOLTO MENO.



Su 273 rispondenti, l'89,74% dichiara una conoscenza intermedia o avanzata del rendiconto finanziario.

Alla domanda sull'impiego del rendiconto nel processo decisionale del management, il 34,43% dei 273 rispondenti dichiara di utilizzarlo regolarmente e il 35,16% solo in alcuni casi, per esempio nel budgeting o nei piani di investimento. Il 25,64% dichiara che il rendiconto viene redatto ma non utilizzato nelle decisioni.

- L'incrocio dei microdati mostra però che 69 rispondenti su 273, pari al 25,3%, dichiarano contemporaneamente:
- una conoscenza intermedia o avanzata
- un aggiornamento mensile
- un utilizzo regolare del rendiconto nelle decisioni.



DOVE VIENE UTILIZZATO?



AMBITI DI UTILIZZO

Base: 273 rispondenti
Risposte multiple

57,88%	Monitoraggio delle performance
57,51%	Pianificazione, budget e forecast
41,76%	Comunicazione con banche e finanziatori
30,77%	Investimenti e acquisizioni
21,61%	Tensione finanziaria o ristrutturazione
17,22%	Nessun ambito specifico

Tra i 273 rispondenti alla domanda, il rendiconto viene indicato soprattutto per il monitoraggio periodico delle performance (57,88%) e per pianificazione, budget e forecast (57,51%).

Seguono la comunicazione con banche e finanziatori (41,76%), l'analisi di investimenti o acquisizioni (30,77%) e il supporto nelle situazioni di tensione finanziaria o ristrutturazione (21,61%). Il 17,22% non indica alcun ambito specifico.

La mancata selezione di un determinato ambito non significa che l'impresa non svolga quella specifica attività, ma soltanto che il rendiconto finanziario non è stato indicato come strumento utilizzato in quell'ambito.

QUATTRO PROFILI DI MATURITÀ NELL'UTILIZZO DEL CASH FLOW

A partire dalle evidenze della survey, Finance inSight propone quattro profili interpretativi dell'utilizzo del cash flow. Non sono cluster statistici del campione, ma descrivono modalità differenti con cui l'informazione sui flussi può entrare nei processi aziendali.

Emergenti

Il rendiconto è conosciuto in modo limitato o utilizzato in maniera occasionale. L'informazione sui flussi di cassa non è ancora inserita in un processo strutturato.

Informative

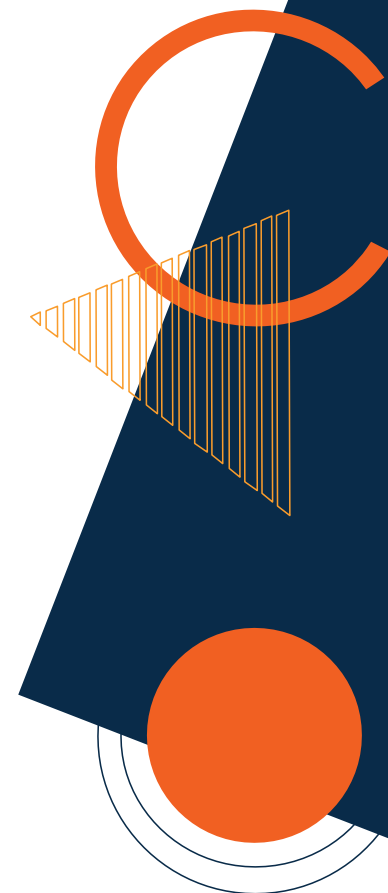
Il rendiconto viene prodotto e rende disponibili informazioni sui flussi di cassa, ma il suo utilizzo rimane prevalentemente informativo e il collegamento con le decisioni è ancora occasionale.

Consapevoli

Il rendiconto viene aggiornato con continuità e utilizzato per leggere la dinamica finanziaria dell'impresa. I flussi entrano nelle valutazioni del management, anche se non ancora in modo sistematico in tutti i processi decisionali.

Cash Driven

I flussi di cassa costituiscono un input strutturale dei processi decisionali. La lettura consuntiva si integra con quella prospettica e contribuisce alla valutazione di investimenti, finanziamenti, sostenibilità e alternative gestionali.



LE QUATTRO DIMENSIONI DELLA MATURITÀ

QUATTRO PROFILI DI MATURITÀ NELL'UTILIZZO DEL CASH FLOW

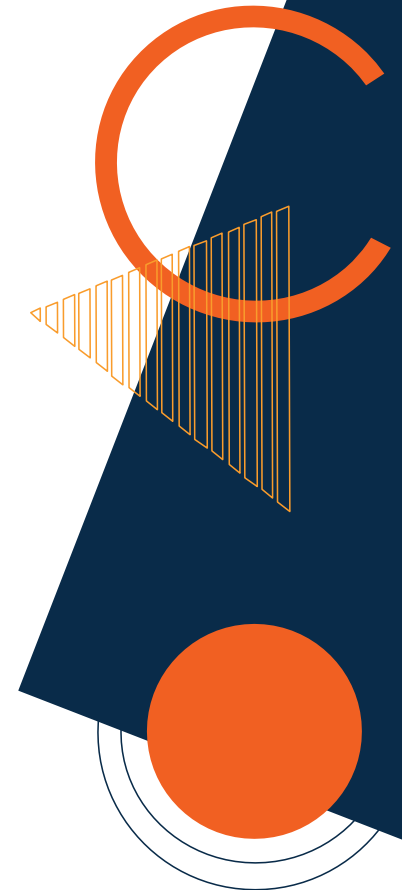
Da un utilizzo limitato o prevalentemente informativo a un'integrazione strutturale e prospettiva dei flussi nei processi decisionali

	Competenza	Continuità	Integrazione	Prospettiva
EMERGENTI	●	○	○	○
INFORMATIVE	●	●	◐	○
CONSAPEVOLI	●	●	●	◐
CASH DRIVEN	●	●	●	●

I profili vanno letti attraverso quattro dimensioni complementari, non attraverso un singolo indicatore.

Le quattro dimensioni della maturità

- ▶ **Competenza:** comprendere il significato dei flussi
- ▶ **Continuità:** produrre e aggiornare l'informazione con regolarità
- ▶ **Integrazione:** utilizzare i flussi nei processi decisionali
- ▶ **Prospettiva:** utilizzare il cash flow anche per valutare scenari e sostenibilità futura



ELEMENTI CONSIDERATI PIÙ SIGNIFICATIVI NELL'ANALISI DEL RENDICONTO

ELEMENTI CONSIDERATI PIÙ SIGNIFICATIVI NELL'ANALISI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

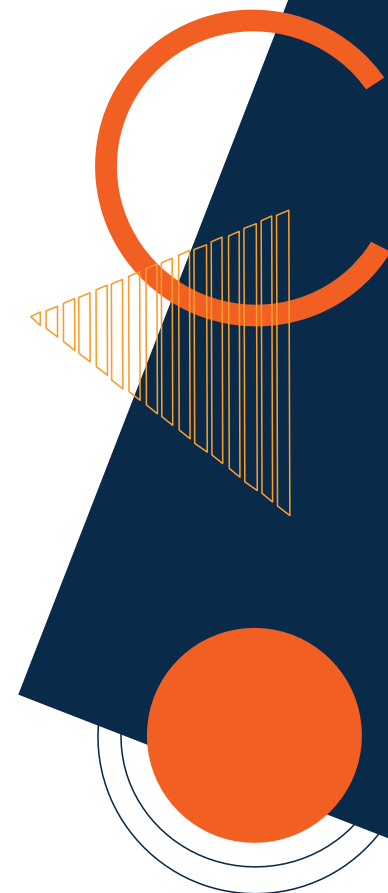
Base: 273 rispondenti
Risposte multiple

84,6%	Flusso di cassa operativo
60,1%	Variazione del capitale circolante netto
48,4%	Rimborso o incremento dell'indebitamento finanziario
28,2%	Saldo finale delle disponibilità liquide
18,3%	Investimenti netti

Il cash flow operativo è l'informazione più frequentemente indicata dai rispondenti (84,6%), seguito dalla variazione del capitale circolante (60,1%).

Il dato sul capitale circolante indica attenzione alla sua variazione complessiva, ma non consente di stabilire con quale profondità vengano analizzate le singole componenti: crediti, magazzino e debiti operativi.

La minore frequenza con cui vengono indicati gli investimenti netti (18,3%) segnala una diversa centralità attribuita alle componenti del rendiconto, ma non consente di stabilirne le cause.



QUANDO L'ANALISI ENTRA NELLE DECISIONI, GLI EFFETTI DICHIARATI SONO CONCRETI

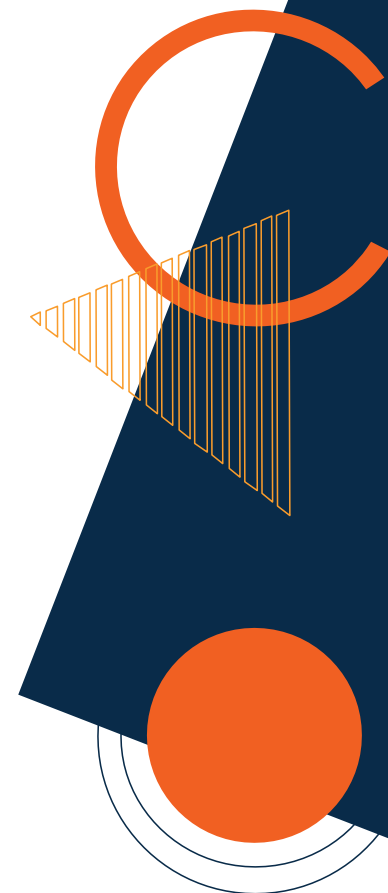
COME L'ANALISI DEI FLUSSI HA MODIFICATO LE DECISIONI

26,74%	Modifica della gestione operativa
25,64%	Revisione dei piani di investimento
13,19%	Rinegoziazione di debiti o finanziamenti
24,18%	Nessuna conseguenza operativa
10,26%	Non sa / non è di propria competenza

Il 65,57% dei rispondenti alla domanda dichiara almeno una modifica delle decisioni in seguito all'analisi dei flussi di cassa.

Nel 26,74% dei casi la modifica riguarda decisioni operative, nel 25,64% i piani di investimento e nel 13,19% debiti o finanziamenti. Il 24,18% non segnala conseguenze sulle decisioni, mentre il 10,26% risponde "Non so / non è di mia competenza".

Per una parte rilevante dei rispondenti, l'analisi dei flussi non rimane confinata alla lettura dei risultati, ma viene associata a modifiche nelle scelte operative, di investimento o di finanziamento.



AL RENDICONTO VIENE ATTRIBUITO UN RUOLO NELL'INDIVIDUAZIONE ANTICIPATA DEGLI SQUILIBRI

IL RENDICONTO PUÒ AIUTARE A INDIVIDUARE IN ANTICIPO CRISI O SQUILIBRI FINANZIARI?

50,39%	Sì, consente di individuare squilibri prima che emergano nei conti economici
46,51%	In parte, va integrato con altri strumenti
2,33%	No, crisi e squilibri si manifestano prima nei ricavi e nella marginalità
0,78%	Altro

Il 50,39% dei rispondenti ritiene che il rendiconto possa aiutare a individuare tensioni finanziarie prima che emergano nel conto economico; un ulteriore 46,51% gli attribuisce questa capacità solo in parte.

Complessivamente, il 96,90% riconosce quindi allo strumento un contributo pieno o parziale nell'individuazione anticipata di possibili squilibri.

Il risultato misura una percezione dei rispondenti, non la capacità predittiva effettiva dei sistemi utilizzati dalle imprese.

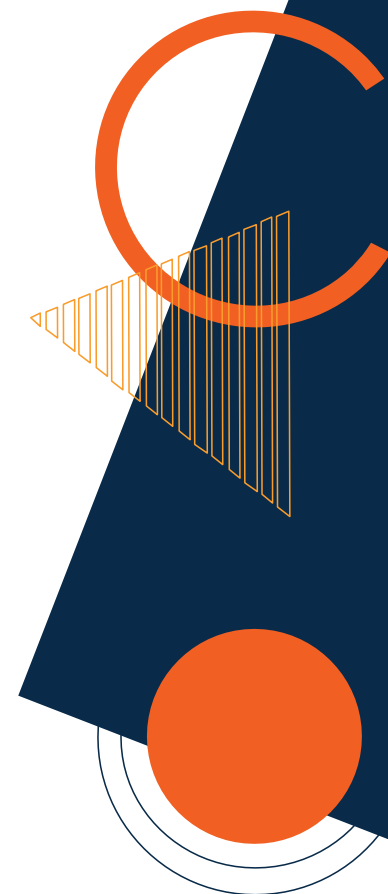


CONSUNTIVO E PROSPETTICO NON SONO LA STESSA COSA

Un **rendiconto consuntivo** spiega come si sono generati e assorbiti i flussi in un periodo trascorso. Per valutare tensioni future occorre invece proiettare la dinamica finanziaria in avanti, incorporando le informazioni disponibili sulle future entrate e uscite di cassa, desumibili attraverso la redazione del rendiconto prospettico.

La risposta del 46,51% – “può aiutare, ma va integrato con altri strumenti” – è particolarmente significativa in questa prospettiva: l’anticipazione degli squilibri richiede un sistema informativo più ampio del solo documento consuntivo.

Il valore manageriale del rendiconto non sta soltanto nel mostrare dove è andata la cassa, ma nel portare quell’informazione dentro il processo attraverso il quale una decisione viene valutata.



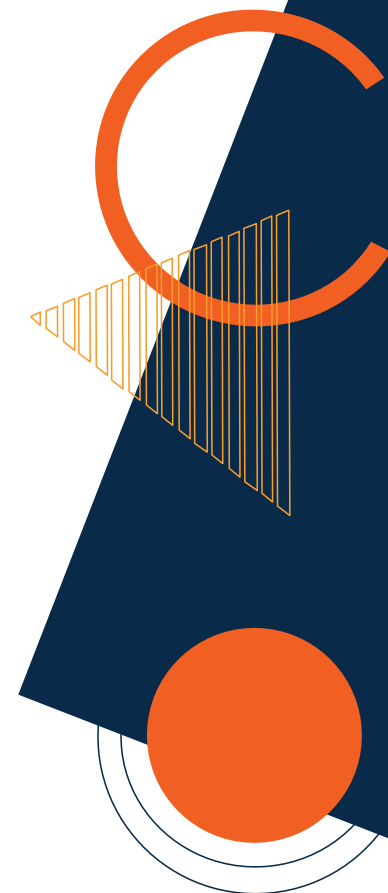
PORTARE LA CASSA PRIMA DELLA DECISIONE

Per il management, l'implicazione è operativa: la lettura della cassa produce il massimo valore quando entra nella valutazione delle alternative prima che la decisione venga assunta. Questo richiede di collegare risultati economici, capitale circolante, investimenti e fonti di finanziamento in una lettura coerente degli effetti attesi sulla liquidità.

Il tema è particolarmente rilevante per investimenti e finanziamenti. Un investimento può essere economicamente conveniente e, nello stesso tempo, generare un fabbisogno di cassa che deve essere previsto e finanziato.

Per questo, portare la cassa dentro una decisione richiede di considerarne gli effetti almeno su quattro dimensioni:

1. generazione operativa di cassa
2. capitale circolante
3. investimenti
4. servizio del debito



LA GENERAZIONE DI CASSA È AL VERTICE DELLE PRIORITÀ FINANZIARIE DICHIARATE

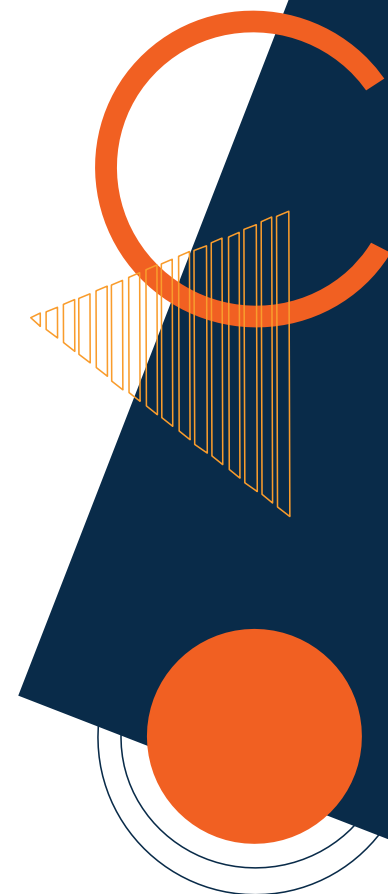
PRIORITÀ FINANZIARIE

Base:
231 rispondenti

7,11	Cash flow operativo positivo e crescente
6,15	Generazione stabile e ricorrente di utili
5,49	Ottimizzazione del capitale circolante
5,16	Riduzione dell'indebitamento finanziario
4,91	Aumento del fatturato
3,48	Riduzione dei tempi di incasso dai clienti
2,69	Incremento della distribuzione di dividendi

Alla richiesta di ordinare gli obiettivi finanziari per i prossimi esercizi, il cash flow operativo positivo e crescente registra il punteggio più elevato: 7,11.

Seguono la generazione stabile e ricorrente di utili (6,15), l'ottimizzazione del capitale circolante (5,49), la riduzione dell'indebitamento finanziario (5,16) e l'aumento del fatturato (4,91).



LE COMPETENZE INTERNE EMERGONO COME L'OSTACOLO PIÙ RILEVANTE TRA QUELLI TESTATI

OSTACOLI A UN UTILIZZO PIÙ EFFICACE DEL RENDICONTO

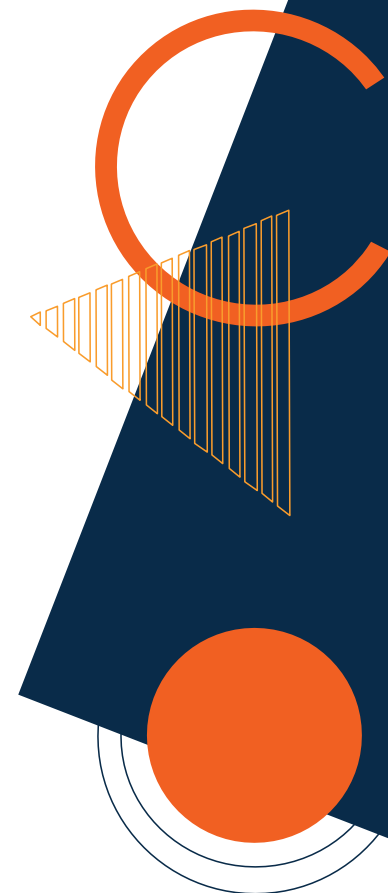
Base: 236 rispondenti
Scala 1-4

- 2,98 Limitata disponibilità di competenze interne
- 2,72 Percezione di non necessità rispetto a dimensione/
complessità aziendale
- 2,63 Difficoltà nell'elaborazione o nel reperimento dei dati
- 2,03 Costi elevati rispetto ai benefici percepiti

Tra gli ostacoli testati, la disponibilità di competenze interne registra il punteggio più elevato, mentre il costo degli strumenti ottiene quello più basso.

La questione si sposta quindi dalla sola disponibilità dello strumento alla capacità dell'organizzazione di produrre, interpretare e utilizzare l'informazione finanziaria con continuità.

Il risultato non consente di concludere che investire in competenze sia, da solo, sufficiente a rendere più efficace l'utilizzo del rendiconto. Suggestisce però che la qualità dell'informazione finanziaria dipende anche dalla capacità dell'organizzazione di costruirla, interpretarla e portarla nei processi decisionali.



DALLA COMPETENZA INDIVIDUALE ALLA CAPACITÀ ORGANIZZATIVA

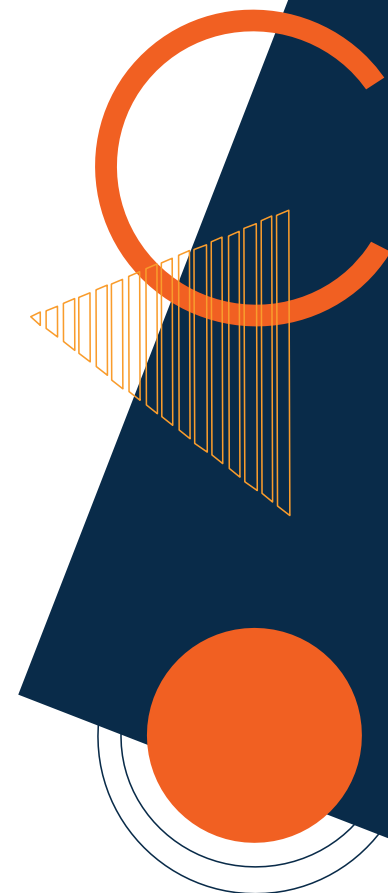
La competenza finanziaria diventa particolarmente rilevante quando smette di essere patrimonio di una singola persona e viene incorporata nei processi dell'impresa.

La competenza diventa capacità organizzativa quando non dipende soltanto da chi sa leggere i numeri, ma entra stabilmente nel modo in cui l'impresa produce informazioni e prende decisioni.

Implicazioni manageriali:

Per rendere l'informazione finanziaria affidabile, tempestiva e utilizzabile occorre costruire un processo: chiarire chi la produce, con quale frequenza, a partire da quali dati, chi la interpreta e in quali momenti decisionali deve entrare.

La tecnologia può rendere il processo più rapido, ripetibile e scalabile, ma produce valore quando responsabilità, dati, competenze e utilizzo dell'informazione sono chiaramente collegati.



IMPORTANZA DEL RENDICONTO FINANZIARIO PREVISIONALE NEL BUSINESS PLAN

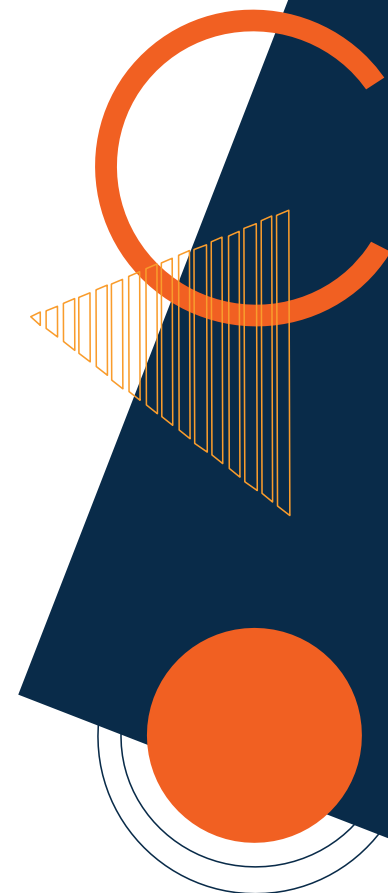
IMPORTANZA DEL RENDICONTO FINANZIARIO PREVISIONALE NEL BUSINESS PLAN

BASE: 258 RISPONDENTI

- 83,72%** Molto importante: mostra la sostenibilità futura del progetto
- 14,34%** Abbastanza importante: è richiesto da banche e investitori
- 1,94%** Altre risposte

L'83,72% dei rispondenti alla relativa domanda considera il rendiconto finanziario previsionale molto importante perché mostra la sostenibilità futura del progetto.

Un ulteriore 14,34% lo considera abbastanza importante in quanto richiesto da banche e investitori.



DAL DOCUMENTO RICHIESTO AL LINGUAGGIO DELLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

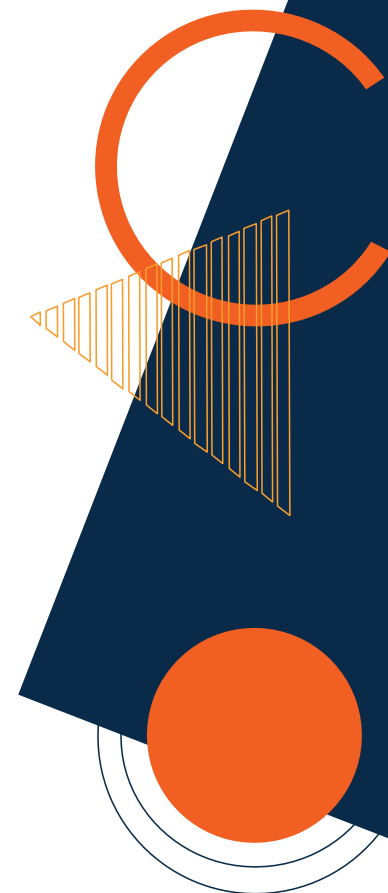
Un buon rendiconto previsionale non serve soltanto a spiegare il progetto a chi deve finanziarlo. Serve prima all'impresa per capire se e come quel progetto può essere finanziariamente sostenibile.

Prima verificare la sostenibilità, poi comunicarla!

Il rendiconto previsionale assume così una doppia funzione:

1. strumento interno di verifica della sostenibilità finanziaria
2. strumento esterno di comunicazione del progetto.

Il rendiconto diventa così un linguaggio finanziario: prima aiuta l'impresa a verificare la sostenibilità delle proprie scelte, poi consente di rappresentarla con maggiore chiarezza a chi quelle scelte è chiamato a finanziare.



IL CONFRONTO SUI FLUSSI CON ALTRE IMPRESE È ANCORA POCO DIFFUSO TRA I RISPONDENTI

- 18,18%** Effettua benchmark sui flussi finanziari
- 35,5%** Si confronta su margini e indicatori economici tradizionali
- 39,8%** Non ha accesso a dati comparabili sui flussi finanziari
- 6,49%** Non sa / non è di propria competenza

CONFRONTO DELLE PERFORMANCE FINANZIARIE CON ALTRE IMPRESE DEL SETTORE

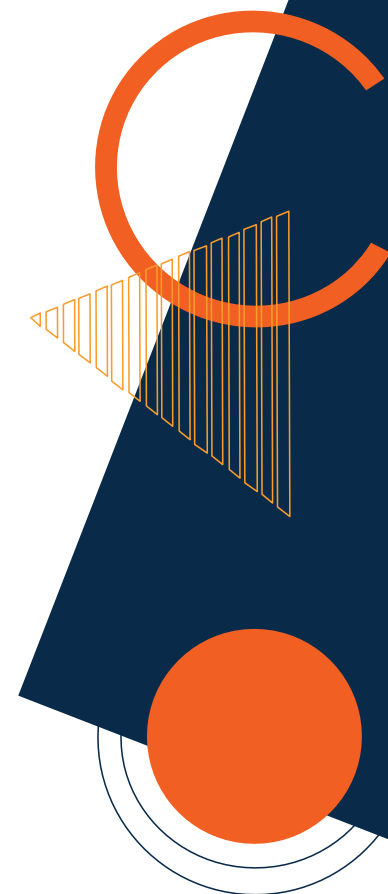
BASE: 231 RISPONDENTI

L'informazione sui flussi viene utilizzata anche oltre i confini dell'impresa: soprattutto nel dialogo con chi la finanzia, meno frequentemente nel confronto con altre imprese.

Il limite della comparabilità:

Imprese con livelli simili di fatturato o marginalità possono mostrare dinamiche di cassa differenti per effetto del capitale circolante, dell'intensità degli investimenti, della struttura finanziaria e delle caratteristiche del modello di business.

Per questo il benchmark sui flussi, quando disponibile e costruito su imprese realmente comparabili, può aggiungere una prospettiva diversa rispetto al solo confronto economico: non soltanto quanto margine genera l'impresa, ma come quel risultato si traduce in cassa e quale fabbisogno finanziario accompagna il suo funzionamento.



GLI STRUMENTI E I SISTEMI DI MONITORAGGIO

COME VIENE MATERIALMENTE REDATTO IL RENDICONTO FINANZIARIO?

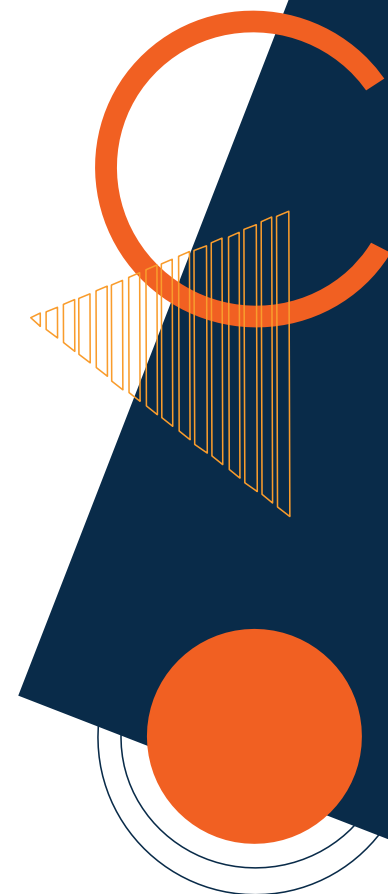
BASE: 273 RISPONDENTI

61,54%	Manualmente tramite fogli Excel
16,85%	Software contabile/ERP
10,99%	Strumenti dedicati di analisi finanziaria
10,62%	Supporto di un consulente esterno

SISTEMI STRUTTURATI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO FINANZIARIO

BASE: 258 RISPONDENTI

67,05%	Sì, includono la rendicontazione dei flussi di cassa
13,57%	Sì, senza specifico focus sulla cassa
10,47%	No, ma ne stiamo valutando l'adozione
7,36%	No e non prevediamo di adottarli
1,55%	Non so / non è chiaro



LA TECNOLOGIA ABILITA IL PROCESSO, NON LO SOSTITUISCE

Lo strumento utilizzato per redigere il rendiconto non coincide necessariamente con il sistema attraverso il quale l'impresa governa l'informazione finanziaria.

La questione rilevante non è quindi semplicemente quale strumento venga utilizzato, ma come sia costruito il processo che porta dai dati all'informazione finanziaria.

La digitalizzazione produce valore quando riduce le attività manuali, rende più stabile il processo, accelera l'aggiornamento delle informazioni e facilita il collegamento tra fonti informative diverse.

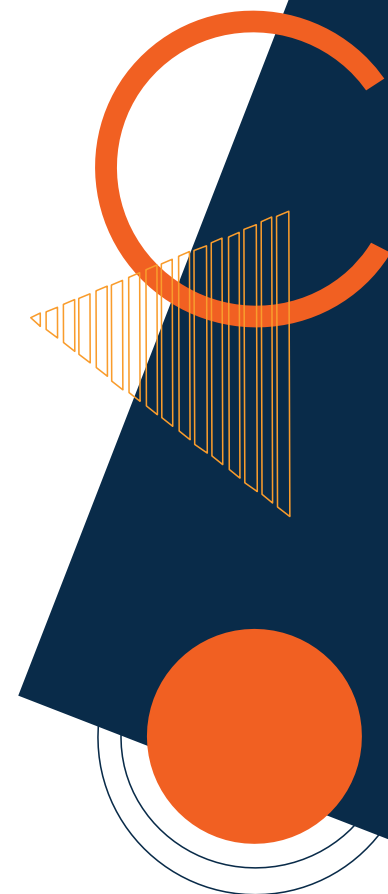
Automatizzare la produzione dell'informazione non significa automatizzare la capacità di interpretarla.

La scelta di una tecnologia dovrebbe arrivare dopo aver chiarito quale problema si vuole risolvere.

Per questo la digitalizzazione del rendiconto non dovrebbe partire dalla domanda "quale software acquistare?", ma dall'analisi del processo esistente e dei suoi punti di debolezza.

La tecnologia, quindi, non sostituisce la competenza finanziaria.

Può renderla più produttiva, tempestiva e scalabile.



DALLA CULTURA DELLA CASSA ALLA CULTURA DELLA DECISIONE (1 DI 2)

L'89,7% dei rispondenti dichiara una conoscenza almeno intermedia del rendiconto finanziario, mentre solo il 34,4% indica un utilizzo regolare del rendiconto nel processo decisionale del management.

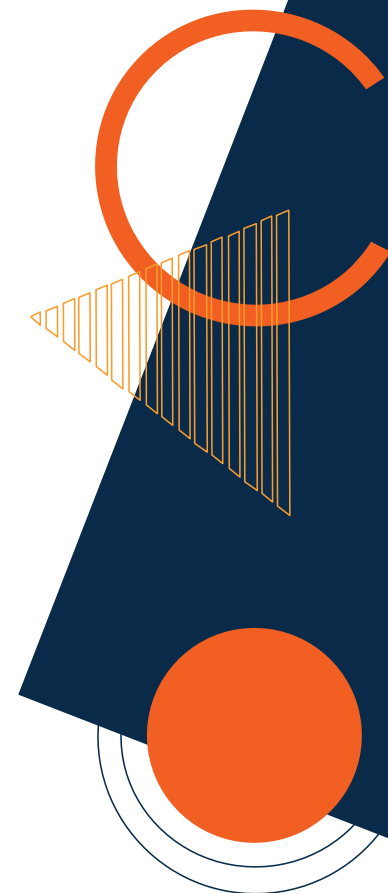
Conoscere non basta!

È in questa distanza che si colloca uno dei principali risultati della ricerca: **conoscere il rendiconto non significa ancora utilizzarlo per decidere.**

La maturità finanziaria richiede quindi qualcosa in più della competenza tecnica necessaria a leggere o produrre un rendiconto.

Il valore emerge quando l'informazione entra nella decisione: il 65,6% dei rispondenti alla relativa domanda dichiara almeno una modifica delle decisioni in seguito all'analisi del rendiconto.

Il suo valore non risiede soltanto nella capacità di spiegare ciò che è accaduto, ma nella possibilità di modificare ciò che l'impresa decide di fare dopo averlo compreso.



DALLA CULTURA DELLA CASSA ALLA CULTURA DELLA DECISIONE (2 DI 2)

La domanda manageriale non è più soltanto:

“Come abbiamo generato o assorbito cassa?”

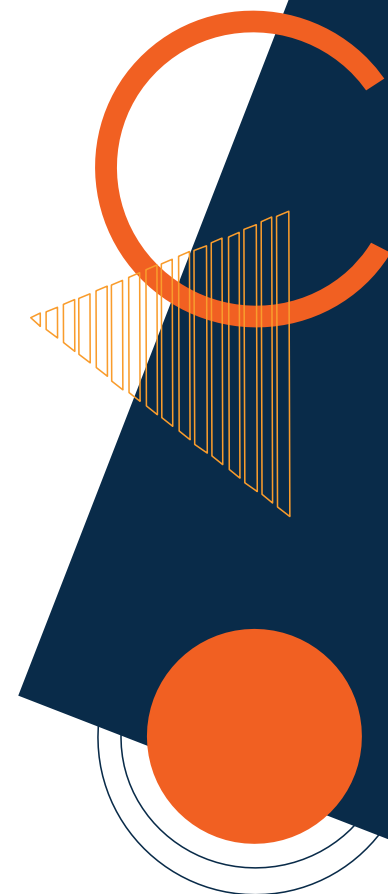
Ma diventa:

“Che cosa accadrà alla cassa se prenderemo questa decisione?”

La cultura della cassa diventa cultura della decisione quando l'informazione finanziaria entra nel processo prima della scelta, non soltanto nella sua misurazione successiva.

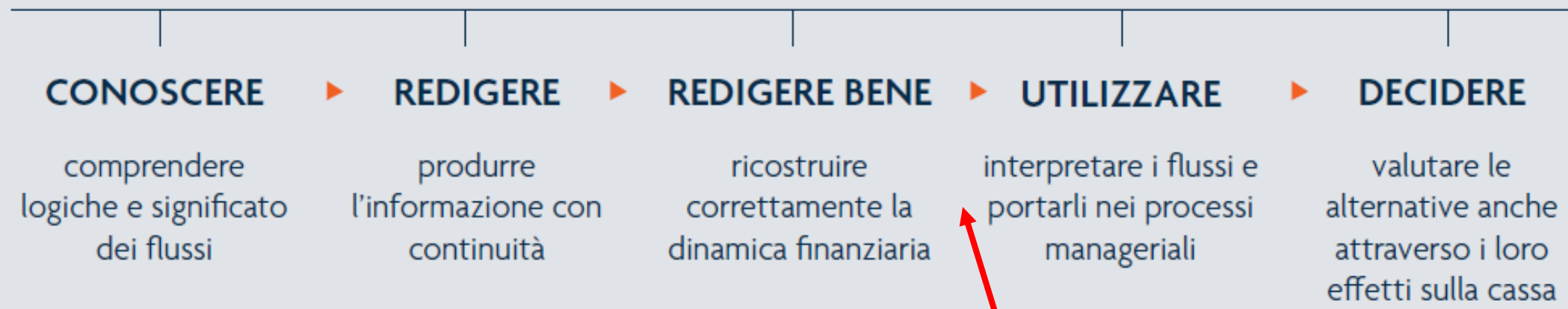
La tecnologia è un abilitatore: gli strumenti possono accelerare questa evoluzione, ma non sostituirla.

La maturità finanziaria non si misura da quanti numeri un'impresa produce, ma da quanto quei numeri aiutano a prendere decisioni migliori.



IL FUTURO DEL RENDICONTO FINANZIARIO...

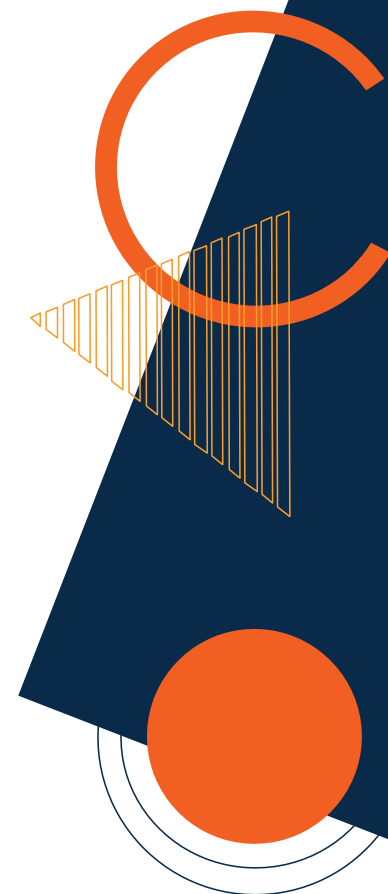
DALLA CULTURA DELLA CASSA ALLA CULTURA DELLA DECISIONE



Il rendiconto finanziario, in questa prospettiva, smette di essere soltanto un documento contabile.

Diventa un punto di collegamento tra performance economica, struttura patrimoniale, liquidità, investimenti, finanziamenti e prospettive future.

La survey ci dice che siamo ancora a «metà strada»! I prossimi passi sono utilizzare sempre di più e assumere decisioni anche «cash driven».



RENDICONTI FINANZIARI: UNO SU CINQUE CONTIENE ALMENO UN ERRORE

Ricerca nazionale su 25.493 rendiconti finanziari 2025

Alessandro Mattavelli

Dottore Commercialista, Docente Universitario, Data Analyst & AI Expert



RENDICONTI FINANZIARI: 1 SU 5 CONTIENE ALMENO UN ERRORE

Il campione: 25.493 rendiconti finanziari 2025

Società di capitali non esonerate dal rendiconto

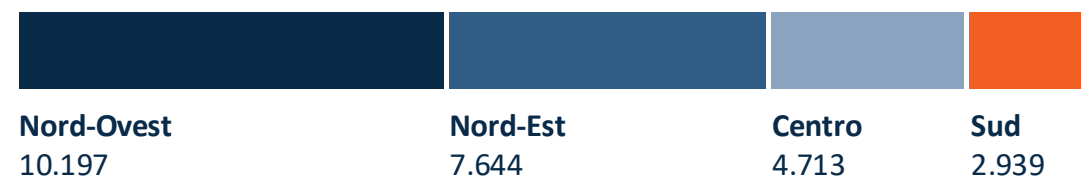
42.667

con bilancio 2025 e rendiconto già depositati

25.493

59,7%

Distribuzione territoriale



1.184 mld €

ricavi aggregati

2,94 mln

dipendenti

17,2 mln €

fatturato mediano

105

province

Fonte: banca dati AIDA, bilanci d'esercizio 2025. Escluse le società esonerate dal rendiconto (artt. 2435-bis e 2435-ter c.c.). Elaborazione in Power BI.

RENDICONTI FINANZIARI: 1 SU 5 CONTIENE ALMENO UN ERRORE

Tre impronte da cercare nel metodo indiretto

IMPOSTE

ERRORE

Imposte pagate = – imposte di competenza

La stessa cifra tolta e rimessa, coincidente all'euro.

24.988

società con imposte

INTERESSI

INDIZIO

Interessi pagati = – interessi di competenza

Stessa logica, ma ratei e liquidazioni possono renderla fisiologica.

25.101

società con interessi

FINANZIAMENTI

ERRORE

Accensioni con segno – o rimborsi con segno +

Un nuovo finanziamento non può essere un'uscita di cassa.

18.652

società con flussi finanziari

Il denominatore non è mai il campione intero: solo le società che espongono la voce testata.

RENDICONTI FINANZIARI: 1 SU 5 CONTIENE ALMENO UN ERRORE

Togliere e rimettere la stessa cifra

Utile d'esercizio	100
+ Imposte sul reddito	30
... altre rettifiche ...	
– Imposte sul reddito pagate	(30)
Effetto sul flusso operativo	0

Il flusso è identico a quello che si otterrebbe lasciando in bianco entrambe le righe.

Perché è improbabile

Imposte pagate nel 2025

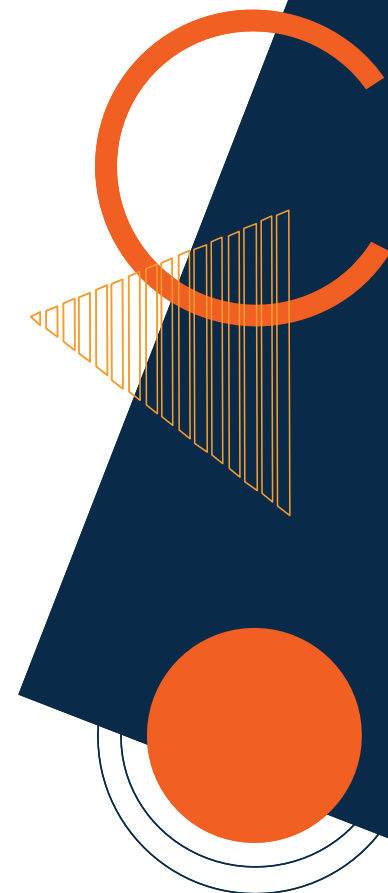
saldo 2024 + acconti 2025

≠

Imposte di competenza 2025

calcolate sul reddito 2025

Gli acconti si calcolano sull'anno precedente: coincidere all'euro è un caso, non la regola.



RENDICONTI FINANZIARI: 1 SU 5 CONTIENE ALMENO UN ERRORE

Un rendiconto su cinque ha un errore visibile

21,9%

5.594 rendiconti su 25.493

con almeno un errore su imposte o finanziamenti

Imposte pagate = competenza 18,7% di 24.988



Segni invertiti nei finanziamenti 6,4% di 18.652



Entrambi gli errori

261

Gli interessi non sono nel conteggio: sono un indizio, non una prova.

È un limite inferiore: il test vede solo gli errori che lasciano un'impronta riconoscibile.

RENDICONTI FINANZIARI: 1 SU 5 CONTIENE ALMENO UN ERRORE

Interessi: la coincidenza riguarda l'83,7% dei casi

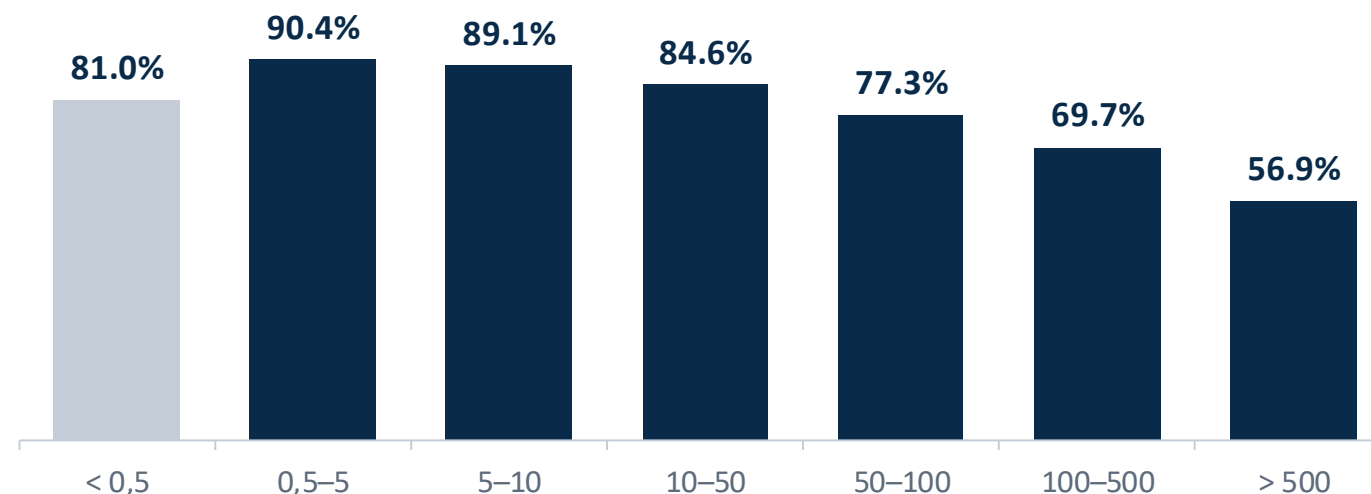
83,7%

circa 21 mila società su 25.101
riportano come pagati gli stessi
interessi di competenza

Da sola non prova l'errore: ratei,
liquidazioni nell'anno e scadenze possono
spiegarla.

Prima fascia: 43 società, dato poco significativo.

Coincidenza per fascia di fatturato (milioni di euro)



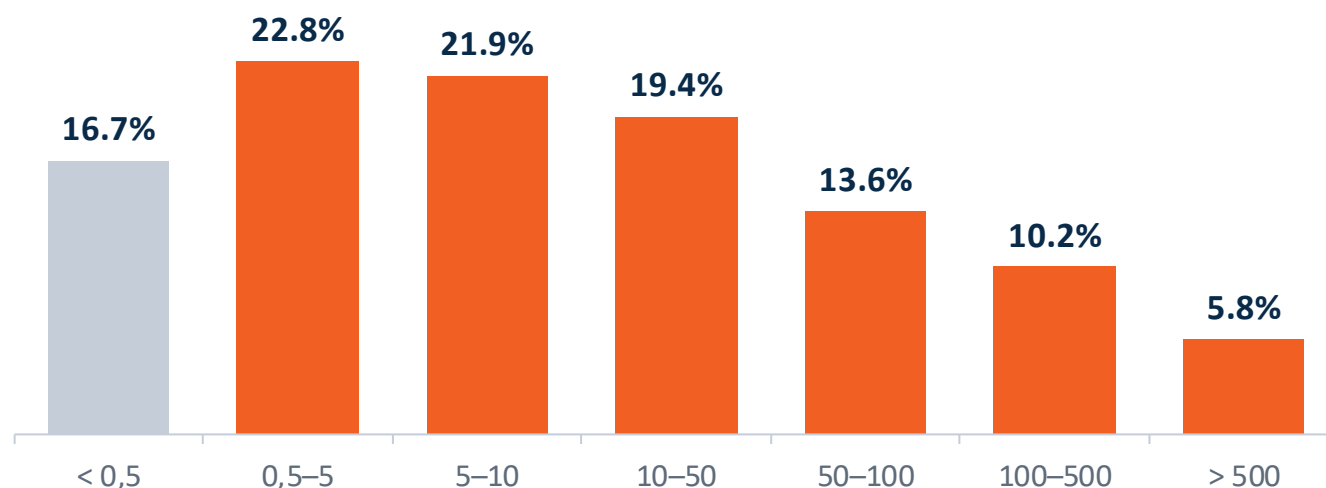
Se fosse fisiologica non dipenderebbe dalla dimensione: scende dal 90,4% al 56,9%, ma non scompare mai.

RENDICONTI FINANZIARI: 1 SU 5 CONTIENE ALMENO UN ERRORE

FINANCE *inSight* 2026

Imposte: la scorciatoia cala con la dimensione

Imposte pagate = competenza, per fascia di fatturato (milioni di euro)



Dove la struttura amministrativa è più solida, la copia contabile si riduce. Ma resta anche in 12 società oltre i 500 milioni.

Per macroarea

16,8–18,8%

Nord-Ovest, Nord-Est, Centro

28,9%

Sud

Media nazionale: 18,7%

RENDICONTI FINANZIARI: 1 SU 5 CONTIENE ALMENO UN ERRORE

Finanziamenti: segni impossibili e un'area grigia

ERRORI CERTI

1.190

società con segni invertiti: 6,4% di 18.652

1.041 accensioni con segno negativo

180 rimborsi con segno positivo

AREA GRIGIA

Società con flussi finanziari

18.652

Solo accensioni, nessun rimborso

3.009 **16,1%**

Stessa situazione anche nel 2024

934 **5,0%**

Un anno senza rimborsi può essere fisiologico (preammortamento, moratoria, bullet). Due anni di fila lo sono meno.

RENDICONTI FINANZIARI: 1 SU 5 CONTIENE ALMENO UN ERRORE

L'OIC 10 in revisione va nella stessa direzione

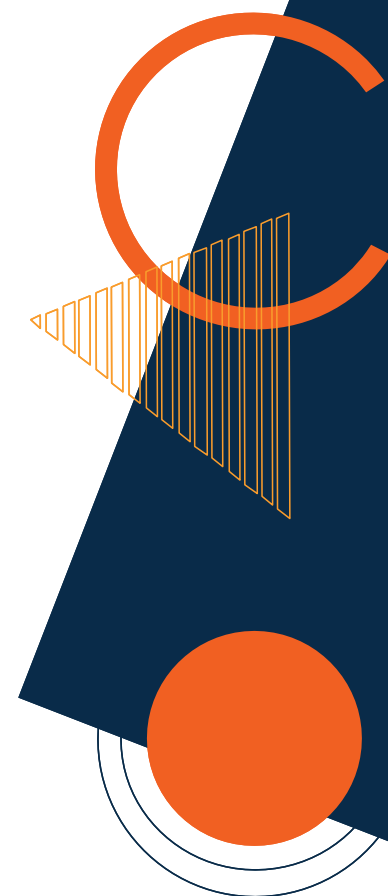
Oggi

- Si può partire dall'utile netto: + imposte di competenza, – imposte pagate
- La stessa cifra può essere scritta due volte, con segni opposti
- Interessi e dividendi collocati con ampia discrezionalità

Bozza in consultazione (20 maggio 2026)

- **Unico punto di partenza: risultato ante imposte**
- Interessi e dividendi classificati secondo la loro natura
- Indicazioni puntuali su factoring e reverse factoring
- Più trasparenza sulle voci residuali, più esempi applicativi

Alla base, una Post Implementation Review su 1.030 rendiconti: incoerenze classificatorie, eccesso di voci residuali, irregolarità concentrate nel metodo indiretto. Il testo definitivo non è ancora stato deliberato.



RENDICONTI FINANZIARI: 1 SU 5 CONTIENE ALMENO UN ERRORE

La cassa è un fatto. Il rendiconto, non sempre.

1

Ricostruire i flussi lordi

Versamenti effettivi, interessi pagati, accensioni e rimborsi separati: non competenze né differenze di stock.

2

Tre controlli in cinque minuti

Imposte, interessi, segni dei finanziamenti: chi legge un bilancio può farli su qualunque rendiconto.

3

Leggere i numeri come un minimo

Il test vede solo gli errori che lasciano un'impronta: la compilazione imprecisa reale è più diffusa.

Se il rendiconto deve raccontare la cassa, deve essere costruito sulla cassa.

FINANCE *inSight* 2027

IL WORKING CAPITAL *LA SPUGNA DEL CIRCOLANTE*

TI ASPETTIAMO ALLA PROSSIMA EDIZIONE!
STAY TUNED

